

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO DI GRUPPO

SEGNALI
NATIONALI
EXPERIMENTA

LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA

COMUNE DI URGNANO
Assessorato alla Cultura

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO
Regione
Lombardia

FONDAZIONE
DELLA COMUNITA BERGAMASCA
ONLUS

Slow Food®
Bassa Bergamasca

distretto agricolo
BASSA BERGAMASCA
società cooperativa
via Inglese - 24059 Spresno (BG) - via Novecento 100

Confagricoltura
Bergamo

Vicolo Antico
Ristorante - Pizzeria
Via Giacomo Matteotti, 120 - 24059 Urganano (Bg)
Tel. 035 4180039



Progetto
GH'ÉRA ÒNA ÓLTA
2016

GH'ÉRA ÒNA ÓLTA

UNO WEEKEND DI RACCONTI, GIOCHI, CIBO, MUSICA E TEATRO
DEDICATI ALLE TRADIZIONI POPOLARI DELLA TERRA BERGAMASCA

SECONDA EDIZIONE

COMUNE DI URGNANO (BG) - ROCCA VISCONTEA

I BURATTINI DI VIRGINIO BACCANELLI (Cazzago S. Andrea / Bg)

DOMENICA 15 MAGGIO 2016

Ore 10.00 - Mostra: "I Crape dè lègn dé Virginio"

Origine, storia, costruzione del burattino.

Ore 18.00 - Teatro: "L'oro di Gioppino"

Testo, regia, animazione e recitazione di: **Virginio Baccanelli**

Burattini, teatrino e scenografia di: **Virginio Baccanelli**

Costumi burattini e sartoria: **Teresina Citterio e Pina Guerini**

Spettacolo teatrale di burattini per famiglie



Un malvagio Governatore, dopo aver usurpato delle loro terre le popolazioni di varie nazioni e continenti, impedendo a tutti di coltivarle e riducendole così alla fame, sta espandendo il suo dominio sul mondo. Nessuno riesce a ribellarsi alla sua tirannia e tutti ne rimangono purtroppo sottomessi. Né lui né il suo perfido aiutante segreto hanno fatto però i conti con un semplice contadino dalle scarpe grosse e dal cervello fino che di nome fa Gioppino!! I soprusi del Governatore non tardano ad arrivare anche al suo paese dove, per prima cosa, impone a chiunque il divieto assoluto di mangiare polenta; proprio questo semplice cibo dorato ha però per il contadino trigozzuto e per tutta la famiglia gioppinoria un valore assai più grande dell'oro! Così Gioppino, incurante dei rischi, trasgredisce agli ordini del Governatore continuando a coltivare mais e a mangiare la sua adorata polenta, ma non solo ... abbracciando il suo fedele bastone si mette addirittura a capo di una rivolta che, dopo varie peripezie e colpi di scena, porterà alla sconfitta l'odiato usurpatore, liberando dalla tirannia tutte le popolazioni sue prigioniere. Ognuno potrà tornare a vivere finalmente libero e felice, continuando a coltivare le proprie terre ed a mangiarne i preziosi frutti!

Virginio Baccanelli inizia nel 1996 a lavorare in "baracca" con il burattinaio Daniele Cortesi, erede della miglior tradizione burattinaia bergamasca appresa dal grande Maestro d'Arte Benedetto Ravasio. Impara così "da maestro ad allievo" questa antica Arte e dal 2005 presenta spettacoli di propria creazione. Dopo aver fondato la propria Compagnia, nel 2014 riceve il prestigioso "Premio Benedetto Ravasio" assegnato ogni anno ad una Compagnia di burattinai distintasi nel panorama nazionale.

ASSOCIAZIONE LABORATORIO TEATRO OFFICINA (Urganano / Bg)

SABATO 14 MAGGIO 2016

Ore 14.00 / 14.15: "S'comensa"

Note teatrali d'apertura al Progetto "Gh'éra òna ólta"

Ore 18.00 - Teatro: I racconti della veglia di stalla: "Fàole e legènde"

Con: **Davide Lenisa, Chiara Ratti e Gianfranco Bergamini**

Testo e regia di: **Gianfranco Bergamini**

Incontro teatrale per bambini e famiglie.

Ore 19.30 / 24.00 - "A cena con i profumi e i sapori di un tempo"

Introduzione alla cena con brevi storie e aneddoti sul cibo.



L'incontro teatrale "I racconti della veglia di stalla - Fàole e legènde" si pone l'obiettivo di rivalutare le tradizioni popolari, culturali, musicali della Provincia di Bergamo, attraverso due pratiche fondamentali, quella educativa e quella culturale:

- L'aspetto educativo vuole attualizzare e rendere risorsa i racconti della tradizione con particolare riferimento a quelli della "veglia di stalla". L'obiettivo finale è creare un'occasione di incontro sociale tra generazioni, attraverso la rivisitazione di conte, aneddoti, filastrocche e storie popolari.

- L'aspetto culturale vuol proporre un viaggio a 360° nelle tradizioni della provincia di Bergamo, attraverso una indagine che si occupi in particolare del suo teatro popolare. Lo spunto alla incontro teatrale è dato dalla trilogia scenica realizzata, tra il 1996 e il 2006, dal Laboratorio Teatro Officina e consta di alcuni frammenti scenici estrapolati dagli spettacoli "Refenistola", "Squàsc - Stòrie dé pura" e "Stòrie bergamasche".

Il Laboratorio Teatro Officina di Urganano si è costituito nel 1977 a seguito degli incontri (Atelier Internazionale del Teatro di Gruppo di Bergamo) con il Teatro Tascabile e l'Odin Teatret di Eugenio Barba e dei seminari di lavoro sul teatro orientale con I Made Bandem danzatore balinese e Krishnan Nambudiri del teatro kathakali indiano. Da tali confronti inizia per il Laboratorio un lavoro sistematico sull'arte dell'attore e si costituisce il Centro di Ricerca e Documentazione Teatrale. Nello stesso anno viene prodotto lo spettacolo "Trema'n inis (Verso l'isola)" sul problema delle minoranze etniche. Nel '78 il gruppo promuove la prima edizione del "Settembre Teatrale Urganese", sviluppando nel contempo una lunga serie di esperienze di animazione teatrale per le scuole elementari della provincia, che si concretizzano nello spettacolo di strada "Danze, storie e balli", utilizzato anche come parata di presentazione del gruppo. E' del '79 la terza proposta scenica "Frammenti", singolare operazione di teatro-danza sulla scia della grande tradizione orientale. Parallelamente all'attività più propriamente spettacolare, il Teatro Officina sviluppa in quegli anni una propria metodologia d'intervento a livello pedagogico-didattico per il settore specifico del teatro dei ragazzi. In tale ambito il gruppo promuove da 24 anni la Rassegna Scolastica "Teatrofesta", cui hanno aderito più di cento scuole provenienti da tutta Italia. L.L.T.O. è inoltre l'ideatore e l'organizzatore (in collaborazione con il Comune di Urganano, la Provincia di Bergamo e la Regione Lombardia) di tutte le edizioni di "Segnali - Altri Percorsi" ora "Segnali - Experimenta - Circuiti Teatrali Lombardi" Festival del Teatro di Gruppo cui hanno aderito nomi famosi come l'Odin Teatret, Moni Ovadia, Danio Manfredini, Compagnie de l'Oiseau Mouche, Teatro delle Albe, Leo Bassi, Teatro de los Andes e Naira Gonzalez. Promuove, inoltre, da una decina d'anni, "Incontri", una serie di seminari, dibattiti, stages e convegni che costituiscono la parte teorico-pedagogica del Festival e una preziosa guida, offerta all'utenza, per una migliore comprensione e fruizione dell'evento scenico. Il comune di Urganano, grazie alle iniziative dell'Officina, è inserito nel circuito provinciale "Ragazzi a teatro" e gestisce da sedici anni un proprio decentramento teatrale per la scuola dell'obbligo che interessa un'utenza media di circa 1.500 scolari. Nel biennio '87/'89 il Laboratorio affronta due classici del teatro moderno: "Il mio Krapp" (libero adattamento da "L'ultimo nastro di Krapp") e "Tre pezzi d'occasione" del grande drammaturgo irlandese Samuel Beckett, cui dedica nel 1990 anche il progetto multimediale "Néant". Nel 1993 l.L.T.O. saluta l'autore di "Aspettando Godot" con "Donne", un omaggio alla sua poetica esistenziale vista al femminile. Nel 1994 viene proposto "Fame di lupo", prima incursione diretta nel territorio del "teatro ragazzi". Nello stesso anno il gruppo inizia una propria personalissima ricerca sull'uso del

dialetto in ambito teatrale, producendo gli spettacoli "Ninna nanna" sul tema della memoria e "Refenistola" sul tema della fabulazione e del racconto in riferimento alle figure degli ambulanti e dei vagabondi come narratori. La trilogia sulle tradizioni popolari bergamasche continua nel 1997 con "Squàsc - Storie de pura", spettacolo dedicato ai racconti di paura, tipici della veglia di stalla. Nell'estate del 2005 la trilogia sulle tradizioni popolari della nostra provincia, si conclude con "Stòrie bergamasche". Seguono "C'era una volta un albero" (2006) e "Martino il semino" (2008) due fiabe ecologiche per i più piccoli. Ultimissime produzioni del Laboratorio Teatro Officina sono, per il 2011, "La bambina e il generale - La vera storia dei pantaloni di Giuseppe Garibaldi" dedicata alla celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e alla celebre spedizione dei Mille in Sicilia e "Il libro delle storie e delle danze" singolare operazione di teatro-danza, nata dall'assemblaggio di situazioni ritmiche, piccoli movimenti coreografici, esercizi di acrobatica, brevi poesie e brani letterari. Produzione 2011 è anche "Fàole e legènde" sintesi narrativa, adatta a piccoli spazi di tipo scolastico, di alcuni dei più significativi racconti tratti dalla trilogia sulle tradizioni popolari bergamasche. Nella stagione teatrale 2013, c'è stato il riallestimento della nuova versione di "Ninna nanna - Frammenti da un possibile monologo" e, nell'inverno del 2014, di "Dracula - Il mito del vampiro tra realtà e leggenda" due classici del Laboratorio Teatro Officina. E' in fase di allestimento, per il 2016, la nuova produzione LTO "Edgar Allan Poe" dedicata al grande scrittore americano.

VALTER BIELLA (BERGAMO)

SABATO 14 MAGGIO 2016

Ore 10.00/12.00 - Concerto-conferenza per le scuole.

"La musica e gli strumenti nella tradizione popolare bergamasca"

Ore 14.15/15.00: Dimostrazione-laboratorio

"La musica e gli strumenti della tradizione"

Ore 21.00 - Concerto-conferenza per tutti.

"La musica e gli strumenti nella tradizione popolare bergamasca"

Relatore, cornamuse, campanine, flauti: **Valter Biella**

Percussioni popolari e di fantasia, canto: **Giusi Pesenti**

Violino, cornamuse, percussioni: **Alberto Rota**

Fisarmonica, cornamusa, chitarra: **Giampiero Crotti**

Il concerto - conferenza vuole essere un viaggio attraverso il ricco patrimonio legato alla cultura musicale popolare bergamasca. Si parla di:

- *"baghèt"*, è il termine con cui è conosciuta la cornamusa bergamasca, che è presente fin dalla fine del 1300 nelle valli orobiche. In Santa Maria Maggiore in Città Alta abbiamo infatti una delle più antiche raffigurazioni, risalente alla metà del 1300. Di questo patrimonio arcaico sono rimasti in provincia pochi esemplari di strumenti storici e, probabilmente, la testimonianza di uno degli ultimi suonatori di cornamusa di tutto il Nord Italia: Giacomo Ruggeri di Casnigo, scomparso nel 1990. Ruggeri è diventata una delle testimonianze insostituibili per l'intero mio lavoro di ricerca, ed è diventato l'anello di congiunzione tra la vecchia e la nuova tradizione di suonatori bergamaschi.

- *la musica delle campane a festa conosciuta come "l'allegrezza"*, il suono che ha accompagnato per secoli tutti i momenti aggregativi della comunità, i riti della religiosità, le ricorrenze gioiose e tragiche. Protagonista era la figura del campanaro, vero "musicista della comunità", al servizio della stessa tanto da essere assunto e pagato con un regolare contratto, e che aveva un "alfabeto" di suoni e musiche da rispettare e riproporre con rigorosa continuità.

- *"le campanine"*, lo strumento che serve ai campanari per mantenere viva la tradizione delle campane a festa. Sono una sorta di xilofono, con i risonatori ricavati dal vetro, costruito dagli stessi campanari. Grazie alle campanine il campanaro teneva a memoria, senza trascrizioni musicali, decine e decine di brani, da studiare e ripassare prima di salire in cima al campanile. Sono figlie di una economia povera ma nonostante questo con una ricchezza di linguaggio e sonorità straordinaria.

- *i flauti della Valle Imagna*, strumenti costruiti al tornio, caratteristici di una valle bergamasca specializzata ancora oggi in manufatti di legno

Tale patrimonio è nato e si è evoluto in un percorso iniziato secoli fa, ed è arrivato sino a noi grazie agli ultimi informatori del mondo contadino, riuscendo a vincere la fragilità di una cultura sostanzialmente orale, legata al labile filo della memoria. Durante l'incontro si proietteranno filmati, verranno eseguite musiche, si mostreranno gli strumenti, si parlerà di suonatori, balli, storie, si potranno provare cornamuse, flauti e campanine, verrà cioè tracciato un percorso che introduca alla ricchezza del patrimonio legato alla musica ed agli strumenti della tradizione orobica.

VALTER BIELLA - Diplomato nel 1975 all'Istituto tecnico industriale "P. Paleocapa" per la specializzazione elettrotecnica, lavora come elettrotecnico fino al 1993. L'Interesse per le forme espressive della cultura popolare si manifesta nel 1979 con la adesione al gruppo "Il Popolario" di Bergamo: dal lavoro di ricerca del gruppo nasce un primo spettacolo "La nòsta fam la gh' avrà resù", cui segue "La Girastrocca, sprazzi e follie di vita quotidiana raccontati alla maniera popolare". Dal 1983 al 1986 collabora con l'associazione A.R.P.A. di Bergamo, proseguendo la propria attività di ricerca, dedicandosi all'approfondimento di alcuni aspetti della tradizione musicale bergamasca. Nel 1989 fonda assieme ad altri musicisti lombardi e ticinesi il gruppo musicale la "Bandalpina" (confluita poi nell'associazione culturale Meridiana) formazione musicale il cui repertorio comprende in buona parte rielaborazioni del patrimonio raccolto dallo stesso. Assieme alla "Bandalpina" partecipa a manifestazioni culturali in Italia e Svizzera, Francia, Austria, Belgio.

Svolge dal 1996 l'attività di liutaio, dedicandosi quasi esclusivamente alla costruzione di strumenti della tradizione bergamasca, copie degli originali ritrovati in provincia. Tra il 1996 e il 1997 riceve un incarico come esperto sulla cultura musicale popolare bergamasca e lavora ad un primo riordino dell'Archivio della cultura di base del Sistema Bibliotecario Urbano di Bergamo, presso la Fonoteca. Nel 1999 continua il lavoro di riordino, masterizzazione e digitalizzazione del materiale depositato presso la Fonoteca, con un secondo incarico. Nel marzo del 2004 ha contribuito alla costituzione della Associazione "Il baghèt"; questa è nata dall'interesse di persone che hanno avuto legami diretti con la tradizione della cornamusa bergamasca e che intraprendono un percorso di rivalutazione della stessa. Dal 2009 inizia un progetto mirato alla rivalutazione del flauto costruito in Valle Imagna, le cui testimonianze risalgono alla fine '700. Da anni presenta i contenuti delle proprie ricerche in iniziative di carattere divulgativo quali conferenze, spettacoli, incontri in biblioteche, scuole, associazioni culturali, trasmissioni radiotelevisive, mettendo a disposizione vari tipi di materiale di documentazione: strumenti musicali, fotografie, dia-tape, videoregistrazioni.

Parte del materiale di ricerca raccolto dallo stesso è depositato presso l'Archivio della cultura di base del Sistema Bibliotecario di Bergamo, e nella quasi totalità nell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale AES della Regione Lombardia - Assessorato alla Cultura. Gli argomenti trattati sono: la tradizione delle campane a festa e dello strumento "campanine" ad essa correlata, i canti, il patrimonio del baghèt, i flauti della Valle Imagna, la costruzioni di strumenti a fiato con la corteccia degli alberi, i balli in provincia di Bergamo. L'archivio è costituito sia da registrazioni audio che video per un totale di quasi 250 ore di materiale, con circa mille documenti sonori.

Nel 1989 ha ricevuto il premio "Folkitalia - Omaggio a Paolo Nuti" su indicazione della giuria e dei lettori di Folk Bulletin, con questa motivazione: "L'opera di questo ricercatore e musicista bergamasco prosegue da molti anni e ha contribuito in modo decisivo alla ricostruzione di strumenti musicali ormai perduti o al salvataggio di altri che rischiavano di scomparire. Autore di diverse pubblicazioni e sempre disponibile ad attività didattiche"

Dal 1997 la raccolta privata di documenti sonori è inserita nell'archivio generale del patrimonio orale in Europa, ed è stato catalogato nella pubblicazione di Veronique Ginouvès, "Répertoire des collections d'archives sonores du patrimoine oral dans l'Europe du Sud", pubblicata con il patrocinio della Comunità Europea, Janus, Marsiglia, 1997. Dal 2012 la raccolta privata è inserita nel "Censimento delle raccolte e degli archivi audiovisivi della provincia di Bergamo" a cura di Juanita Schiavini Trezzi, Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Lettere, Arti e Multimedialità, settembre 2012. La raccolta di documenti è interamente digitalizzata ed è disponibile al pubblico ed agli studiosi. Con la cornamusa è musicista nello spettacolo della Commedia dell'Arte "Filtri di vini" della compagnia Teatro Viaggio di Bergamo Insegna cornamusa bergamasca nella scuola di musica della Associazione Bandistica Vivace di Ponteranica (BG). Nel marzo del 2014 ha tenuto corsi sulla cornamusa bergamasca, tra esperti etnografici, fisici, musicali e di storia della musica, presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, nella sede di Darfo Boario Terme.

TEATRO VIAGGIO (BERGAMO)

DOMENICA 15 MAGGIO 2016

Ore 21.00 - Teatro: **"Filtri di vini"**

Testo e regia di: **Marco Rota**

Spettacolo teatrale per famiglie sugli Zani e gli Arlecchini, maschere bergamasche della Commedia dell'Arte

È lo Zani bergamasco il motore di questa commedia scritta alla maniera della commedia dell'Arte. Attorno alla sua figura girano, comicamente, tutti gli altri personaggi: la vecchia Pantalona, il balbuziente Notaio, lo spassoso Capitano ed i giovani Innamorati che vorrebbero convolare a giuste nozze: ci riusciranno? Da non perdere è il finale ... a sorpresa! Dopo la metà del 1400 conosciuta come la commedia dell'arte, da Bergamo partirono verso Venezia una moltitudine di Bergamaschi: artigiani, avvocati, notai,



prelati; emigranti sì, ma di qualità. Giunti sul territorio di Venezia si organizzarono in Congreghe per tutelare gli interessi della loro "Arte". La comunità dei lavoratori bergamaschi residenti in Venezia era molto affollata specialmente nella zona di Rialto, il luogo per eccellenza del mercato. La loro attività di facchinaggio svolse un'opera di raccordo fondamentale in quel tessuto urbano. La loro capacità di svolgere facchinaggi pesanti ma più spesso di missive fiduciarie, li porta in contatto con l'aristocrazia veneziana. Gli eruditi si servono spesso di loro per la rappresentazione di intermezzi comici da inserire all'interno delle loro tragedie. Si cominciò a chiamare questi lavoratori con il nome di Gianni (Zani in dialetto), tant'è che Zani-Zane divenne sinonimo di lavoratore bergamasco. Gli Zani, di cui Arlecchino è il rappresentante più famoso, furono i primi a dover sperimentare forme di recitazione basate su pretesti di vario genere appartenenti al vissuto quotidiano del loro pubblico, piuttosto che sulla divulgazione di temi religiosi o letterari. Né giullari, né mimi, né chierici essi posero le basi dello spettacolo eseguito all'improvviso (cioè senza testo premeditato), che troverà piena realizzazione nella decisione dei commedianti di associarsi in una propria corporazione ("Arte"), universalmente conosciuta come Commedia dell'Arte.

MARCO ROTA - Attore e regista

Presenze in collaborazione con Luc Fritsch / Ah il Teatro. Testo e regia / Le donne cantavano e cantano. Produzione / Storie Volanti in collaborazione con Luciano Ravasio / Folias in collaborazione con l'ensemble Diletto Musicale. Attore e regista / La Pazzia Senile di Banchieri in collaborazione con il gruppo Fontamara di Torino. Regia / Le dame del signor Duca in collaborazione con il gruppo Passemeezzo. Regia / Zanni & Lazzi. Testo e regia / Gli Zani: conferenza all'improvviso. Testo e regia / Zani padrone di se stesso. Testo e regia / Filtri di vini. Testo e regia.

SPETTACOLI PER BAMBINI E RAGAZZI - *Il Cavaliere senza sorriso. Testo e regia / La Fiaba dei colori. Testo e regia / Mowgli ragazzo della Jungla- Traduzione originale da R. Kipling. Testo e regia / Vola Vola Peter Pan . Traduzione originale da J. Barrie. Testo e regia / Coccodrilli a colazione dal Libro omonimo di E. Nava. Regia / La storia di Zani bergamasco e di Arlecchin servidore. Testo e regia / L'invisibile Luigino e le Maschere. Testo e regia.*

CORSI E LABORATORI - *Realizzazione di oltre 50 fra laboratori, stage nazionali ed internazionali e corsi, a cominciare da quello presso il Teatro alle Grazie di Bergamo nel 1974 / Realizzazione di oltre 50 corsi di animazione teatrale (dal 1974) in Scuole di ogni ordine e grado. Tesi di laurea (forse la prima in Italia) sull'animazione teatrale nelle Scuole.*

CINEMA - *Realizzazione mediometraggio "Sole d'inverno" presentato ai Festival di Salsomaggiore e di Bellaria. Regia / Realizzazione cortometraggio Ritratti d'autore: Trento Longaretti. Regia*

EDITORIA - *Vola Vola Peter Pan: racconto fotografico in collaborazione con Maurizio Buscarino / Favole Scelte di Fedro. Traduzioni originali con testo latino a fronte. Illustrazioni di Trento Longaretti. Ed. C. Ferrari*

ORGANIZZAZIONE - *Organizza vari cartelloni teatrali per adulti a Bergamo / Organizza dal 1978 varie manifestazioni di ospitalità teatrale per l'associazione Laboratorio 80 / Nel 1996 fonda (con G. Locatelli, P. Marcellini e T. Mazzoleni) il laboratorio per l'Arte dello Zanni (L.A.Z.) con la produzione e la regia dello spettacolo "Zanni & Lazzi". / - 2002 Organizzazione Convegno internazionale con Università di Bergamo " Zani, mercenario della piazza europea" / - 2005 Festival internazionale di Commedia dell'Arte " Zani et Arlichini" / - 2006 II° Festival internazionale di Commedia dell'Arte " Zani et Arlichini"*



ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE IL CERCHIO DI GESSO (BERGAMO)

SABATO 14 e DOMENICA 15 MAGGIO 2016

Ore 15.00 / 19.00 - Laboratorio: **Il giardino dei giochi dimenticati"**

Animatori: **Camillo Carboni e Nadia Savoldelli**

Giochi collettivi della tradizione popolare bergamasca costruiti e agiti con adulti e bambini negli spazi della Rocca.

L'Associazione di Promozione Sociale il Cerchio di Gesso è impegnata da anni nella formazione e nell'educazione, attorno all'applicazione dei linguaggi in ambito artistico, pedagogico e sociale, anche attraverso le nuove tecnologie digitali. Abbiamo vissuto le trasformazioni sociali come arricchimenti culturali, che richiedono un costante lavoro di costruzione dell'identità personale e collettiva. È utile quindi lo sguardo al passato del territorio circostante, per scoprire come la ricerca storica con i giovani li predisponga all'agire nel presente, per essere futuri responsabili cittadini. Lavoriamo in diversi contesti pubblici e privati, con scuole di ogni ordine e grado, biblioteche, oratori, centri di aggregazione, associazioni e famiglie.

GIOCHI E GIOCATTOLI DELLA TRADIZIONE

Si vuole far vivere il clima che si creava nel mondo dei giochi di un tempo dove era importante la pazienza e la cura per il proprio giocattolo creato con le proprie mani e con la collaborazione di un adulto. Inoltre si vuole far comprendere il gusto che si aveva delgiocare con il corpo o con una piccola "cosa", insieme agli altri e mettendo in campo abilità diverse. L'atmosfera non era di puro sfogo e soprattutto non era di consumo individuale di un oggetto preconfezionato.

Ogni sessione prevede: un primo momento di narrazione di una storia della tradizione, a seguire la costruzione di un giocattolo, il gioco di prova del giocattolo e il gioco collettivo con e senza i giocattoli.

Per bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni circa, si prevede: costruzione di *fuclli a elastico* e gioco di mira su barattoli; costruzione di *trottole/ frullini* e gioco di abilità; costruzione di *girandole* e corsa; costruzione di *paracadute* e gioco di lancio; giochi ulteriori: sgarella, ruzzola, biglie e bigliodromo, schioppettino, astragali, pignolù con noci, corse a cavallo e cavaliere, piste di tappi.

Per bambini di età compresa tra i 5 e 7 anni con la collaborazione necessaria dei genitori si prevede: costruzione di *coda di volpe* e gioco di mira con barattoli e gioco di acchiappino; costruzione di *saltatappi* e gioco di abilità; costruzione di *bilboquet* e gioco di abilità; costruzione di *pigotta*; costruzione dell'*equilibrista* e gioco di abilità; giochi ulteriori: tutti i tipi di corsa (con i sacchi, in coppia con gambe legate, in coppia legati schiena a schiena, con cucchiaino e pallina, con bicchiere d'acqua da secchio a secchio, carriola in coppia, fazzoletto in cerchio), biglie, piste di tappi.



Ogni incontro avrà la durata circa 4 ore. Si prevede la costituzione di un gruppo per ogni fascia di età con la conduzione di un operatore. I bambini dovranno sempre essere affiancati dai genitori o dai nonni che ne avranno la responsabilità.



SI CHIEDERÀ LA COLLABORAZIONE - PER LA SEZIONE CULINARIA - DEL RISTORANTE "VICOLO ANTICO" DI URGNANO (BG) E DELLE AZIENDE ENOGASTRONOMICHE E ARTIGIANALI DEL TERRITORIO.



INGRESSI GRATUITI A TUTTE LE INIZIATIVE E GLI SPETTACOLI

PER INFORMAZIONI

Laboratorio Teatro Officina - Tel. 035891878 - Cell. 3404994795
 Email. laboratorioteatroofficina@aliceposta.it - Sito Web. www.laboratorioteatroofficina.it
 Comune di Urgnano - Ufficio Cultura - Tel. 035 4871519 - lportas@urgnano.eu
 Biblioteca Comunale di Urgnano - Tel. 035 898250 - Email. biblioteca@urgnano.eu